

# DONNE ED AMBIENTE DI LAVORO

La sicurezza di genere nell'ambiente di lavoro: benessere organizzativo e mobbing.

Casistica e politiche di prevenzione



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

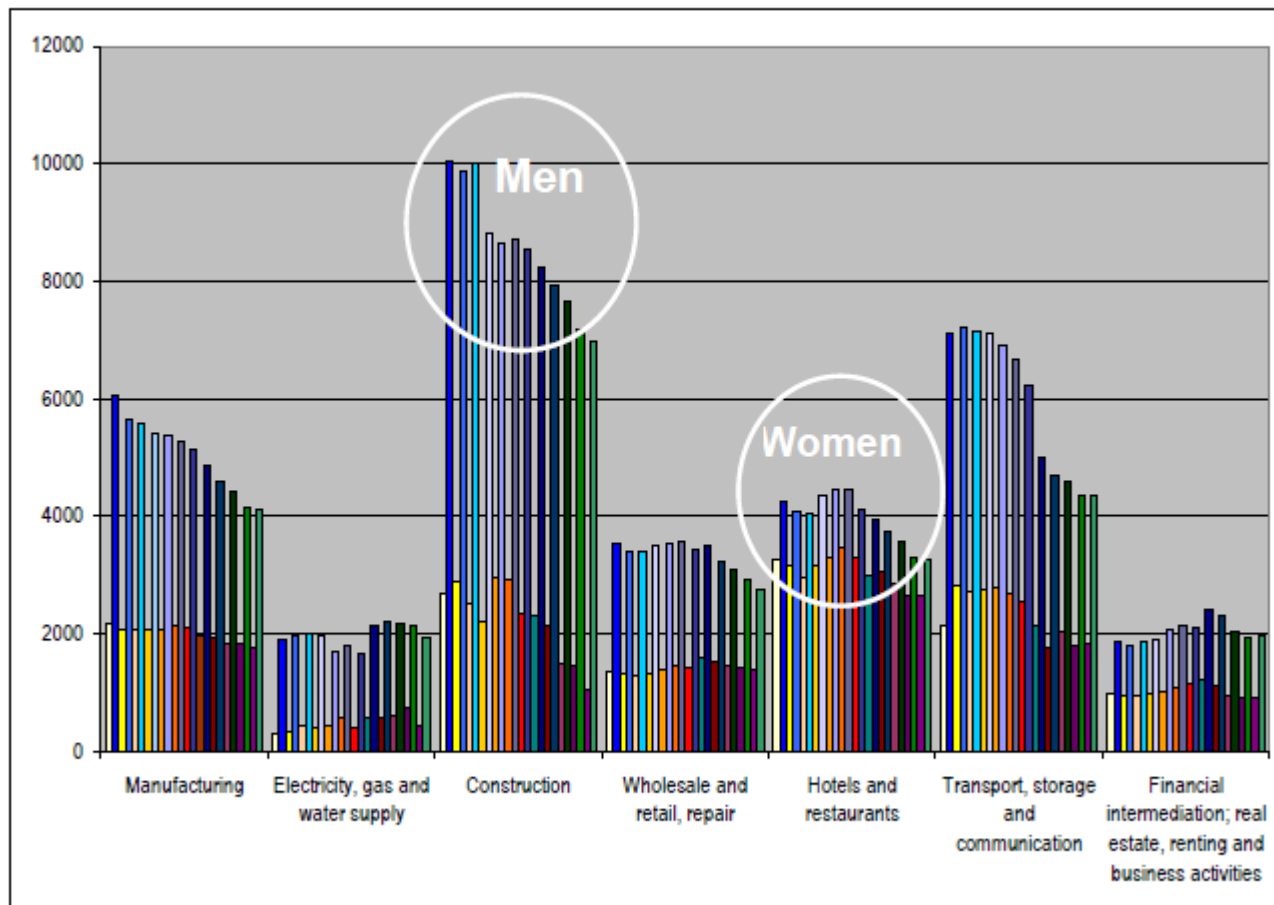


“ La parità tra uomini e donne  
deve essere assicurata in tutti i  
campi, compreso in materia di  
occupazione, di lavoro e di  
retribuzione. ....”

art.23 della Carta dei diritti  
fondamentali dell'Unione Europea,  
7 dicembre 2000



**Figure 4: Standardised incidence rate of accidents at work by economic activity, severity and sex (per 100 000 workers), EU-15, 1995-2006, ESAW, Eurostat**



Source: Eurostat

# Donne e lavoro



QUADRO STATISTICO DELLA STRUTTURA DI GENERE

**MASCHI**  
28.949.747  
**48,6%**

**FEMMINE**  
30.669.543  
**51,4%**

Popolazione  
residente



**OCCUPATI**

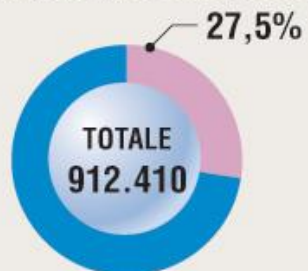


14.056.827  
**60,5%**

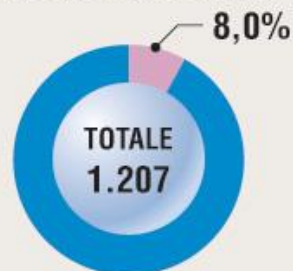


9.165.010  
**39,5%**

INFORTUNI IN COMPLESSO



INFORTUNI MORTALI



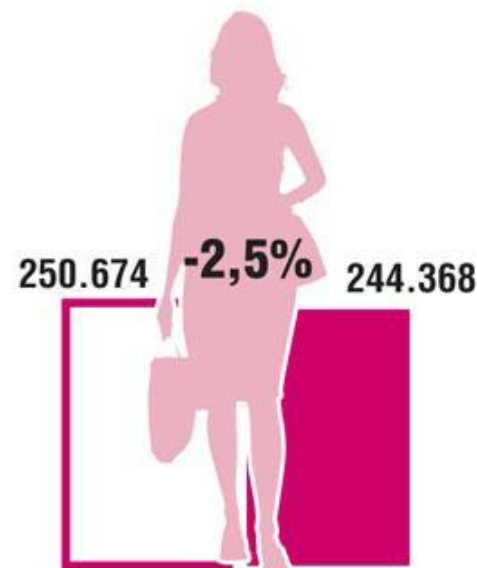
# Uomini e donne, infortuni a confronto

2008  MASCHI  
2009 

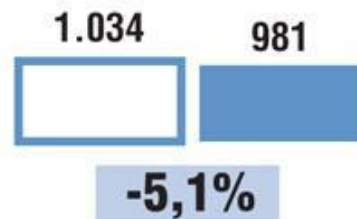
2008  FEMMINE  
2009 



## INFORTUNI IN COMPLESSO



## CASI MORTALI

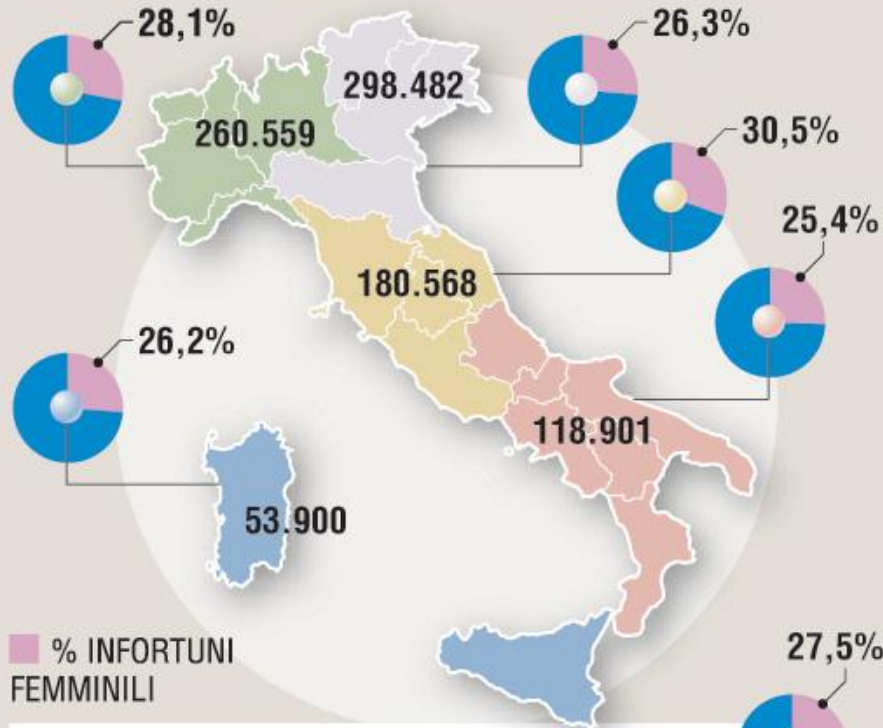


# Lavoro femminile e infortuni



ANALISI PER TERRITORIO

## INFORTUNI IN COMPLESSO



■ % INFORTUNI FEMMINILI

**ITALIA 912.410**

## INFORTUNI MORTALI

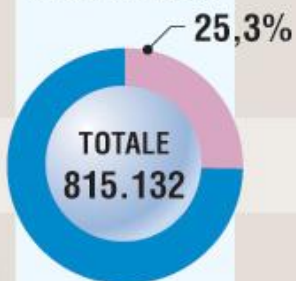
Ripartizione geografica	Totale	% Femmine sul Totale
Nord-Ovest	339	7,1
Nord-Est	291	9,6
Centro	224	8,0
Sud	239	6,3
Isole	114	10,5
<b>ITALIA</b>	<b>1.207</b>	<b>8,0</b>

# Donna e infortuni per tipologia

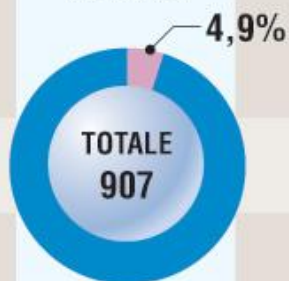


IN OCCASIONE  
DI LAVORO

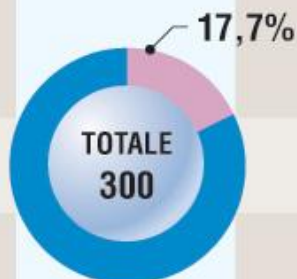
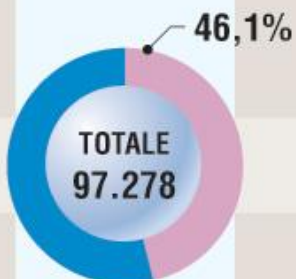
INFORTUNI  
IN COMPLESSO



INFORTUNI  
MORTALI



IN ITINERE



TOTALE  
912.410

TOTALE  
1.207

% FEMMINE  
SUL TOTALE

27,5%

8,0%

Fonte: ISTAT, INAIL - Dati 2007

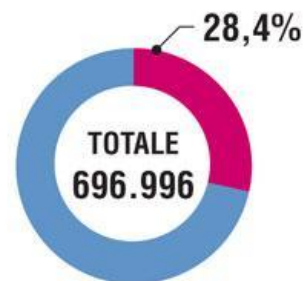
ANSA-CENTIMETRI

# Donne e infortuni per tipologia

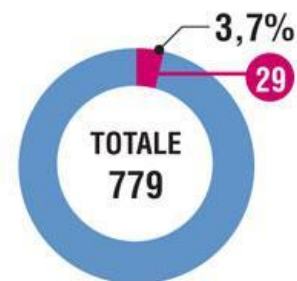


IN OCCASIONE  
DI LAVORO

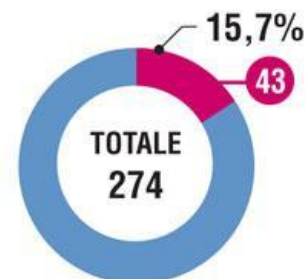
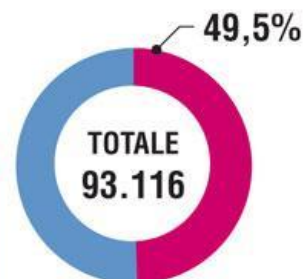
INFORTUNI  
IN COMPLESSO



INFORTUNI  
MORTALI



IN ITINERE



XX Dato assoluto

TOTALE  
790.112

TOTALE  
1.053

% FEMMINE  
SUL TOTALE

30,9%

6,8%

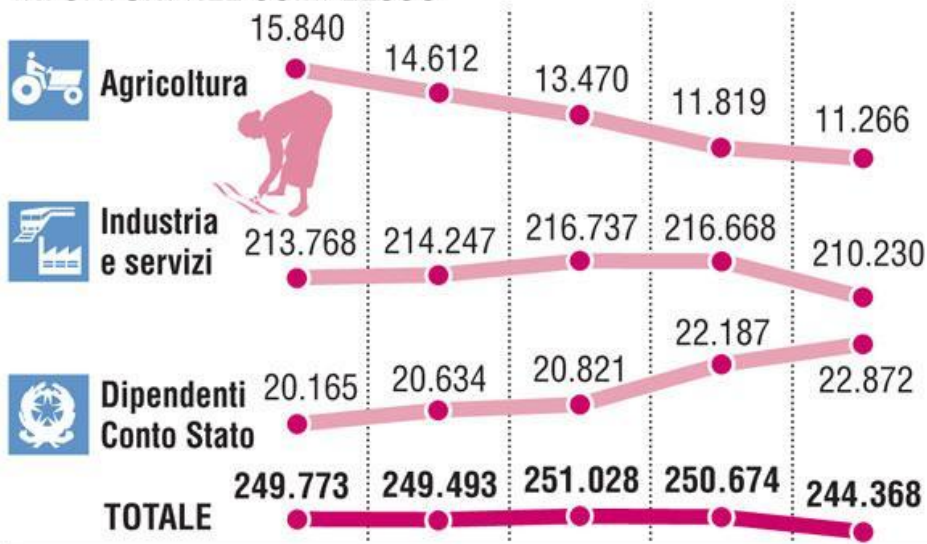
Fonte: INAIL - Dati 2009

ANSA-CENTIMETRI

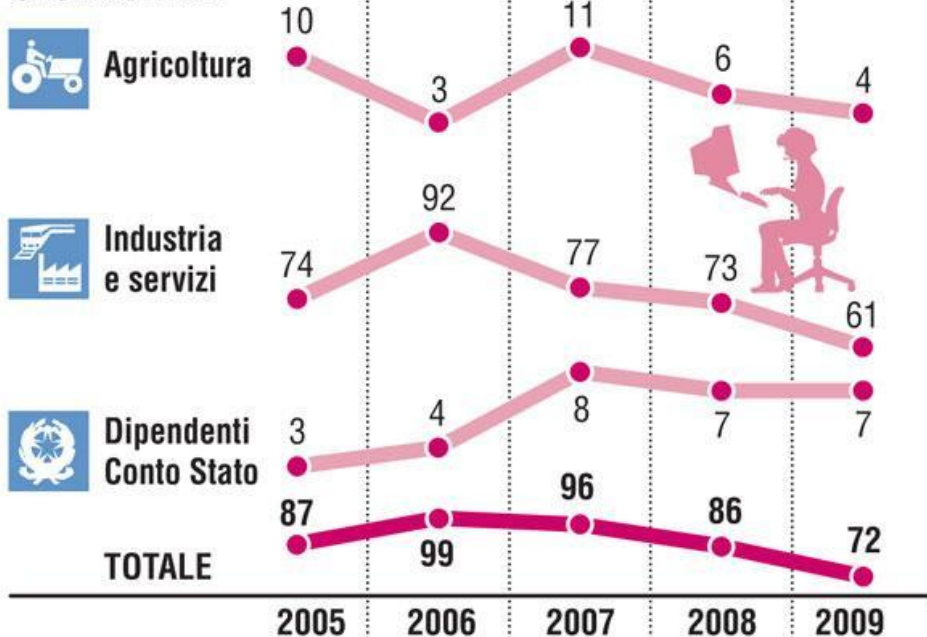
# 2005-2009: donne e infortuni



## INFORTUNI NEL COMPLESSO






## CASI MORTALI





## Donne e infortuni per attività economica

RAMI DI ATTIVITÀ	% FEMMINE SU TOTALE OCCUPATI	% FEMMINE SU TOTALE INFORTUNI
 Agricoltura	28,3%	21,4%
 Industria	20,8%	11,0%
 Servizi	49,2%	45,5%
<b>TOTALE</b>	<b>40,1%</b>	<b>30,9%</b>

### INCIDENZA INFORTUNISTICA FEMMINILE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA



# Lavoratori stranieri e infortuni



**FEMMINE**

Paese di nascita	Infortuni in complesso
ROMANIA	4.935
MAROCCO	2.364
ALBANIA	1.945
PERU'	1.497
SVIZZERA	1.249
POLONIA	1.147
UCRAINA	1.071
GERMANIA	1.107
ECUADOR	1.012
MOLDAVIA	950
<b>TOTALE</b>	<b>29.290</b>

**MASCHI**

Paese di nascita	Infortuni in complesso
MAROCCO	14.539
ROMANIA	13.534
ALBANIA	10.588
TUNISIA	4.008
EX-JUGOS.	2.902
SVIZZERA	2.538
INDIA	2.524
SENEGAL	2.518
MACEDONIA	2.283
GERMANIA	2.297
<b>TOTALE</b>	<b>89.950</b>

% FEMMINE SU TOTALE **24,6**



di cui CASI MORTALI **10** **6,9%**

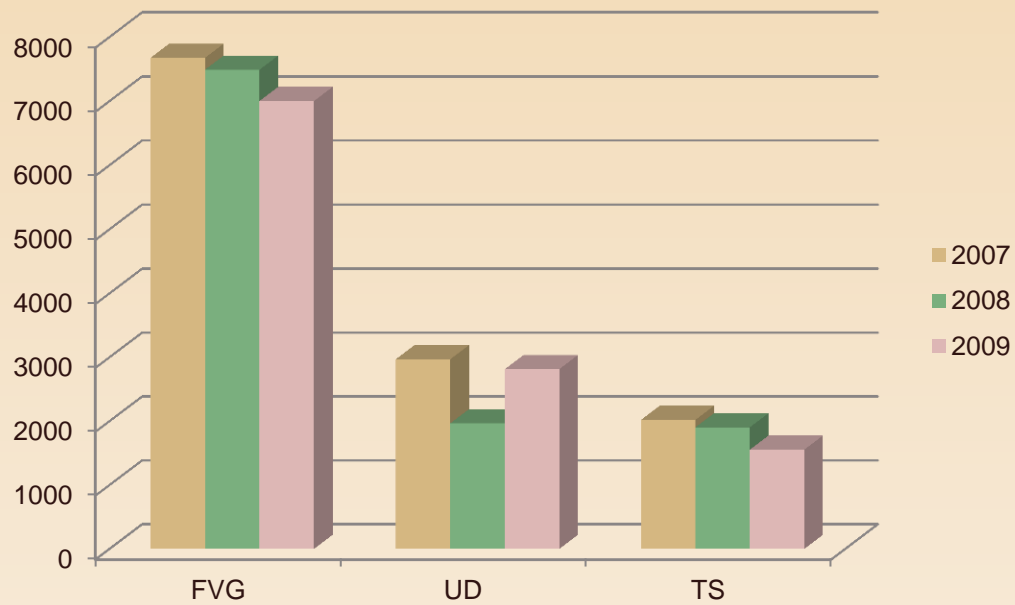


MASCHI **134**

Fonte: INAIL - Dati 2009

ANSA-CENTIMETRI

## Infortuni sul lavoro in FVG nelle donne



Carenza di informazioni scientifiche  
sulla sicurezza e salute del lavoro in  
rapporto al genere



## Il sesso influenza fortemente la composizione della popolazione in relazione ai settori studiati : industria, rischio Chimico e fisico quasi esclusivamente maschi

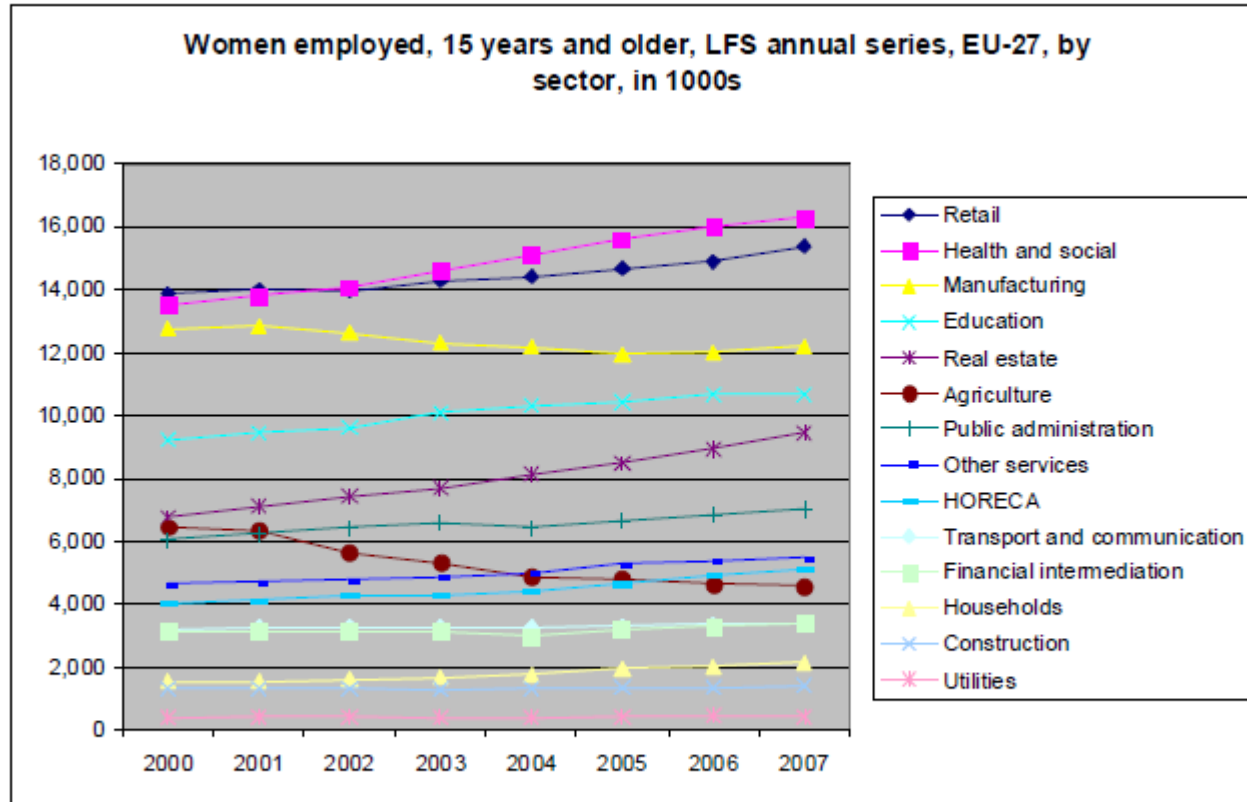
Table 2 Sex distribution (row %) of samples according to economic sectors and occupational exposures investigated

	Study population				
	<i>n</i>	<i>Sex unknown</i>	<i>Both sexes</i>	<i>Men only</i>	<i>Women only</i>
Total	348	11.5	50.9	31.0	6.6
Sector:***					
Agriculture	21	14.3	42.9	33.3	9.5
Industry	181	11.0	45.9	41.4	1.7
Service	70	17.1	52.9	15.7	14.3
Other	76	6.6	63.2	19.7	10.5
Exposure factor:					
Chemical*	233	12.0	45.9	36.5	5.6
Ergonomic*	65	6.2	64.6	21.5	7.7
Psychosocial*	59	6.8	59.3	22.0	11.9
Physical	57	14.0	43.9	31.6	10.5
Biological	29	17.2	58.6	20.7	3.5

\* $p < 0.05$ ; \*\*\* $p < 0.001$ .

Each type of exposure was analysed separately, because several exposures may be studied in the same article. The distribution of sex for each exposure was compared with the distribution of sex for the other studies which did not deal with the exposure considered.

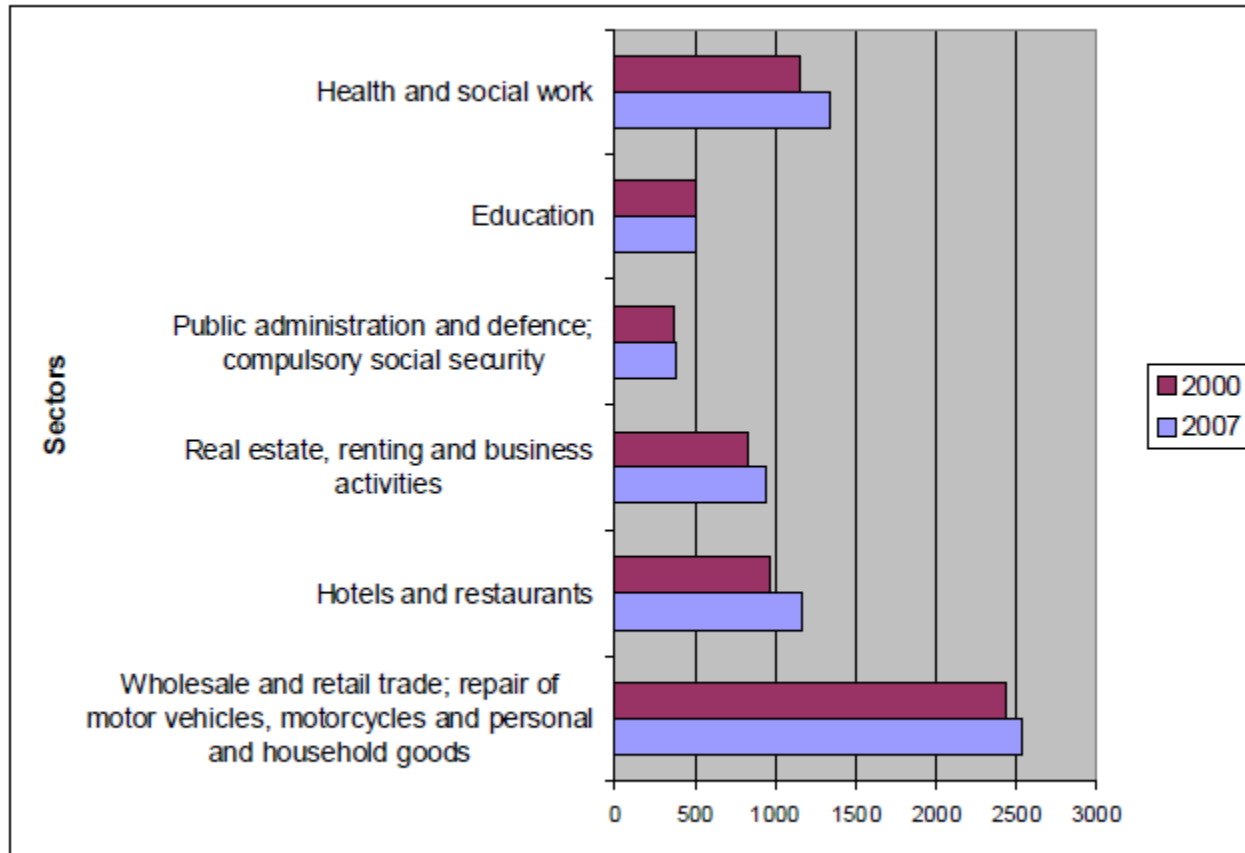
Figure 1: Main employment sectors of women, EU-27, 2000 - 2007



Source: Eurostat, LFS

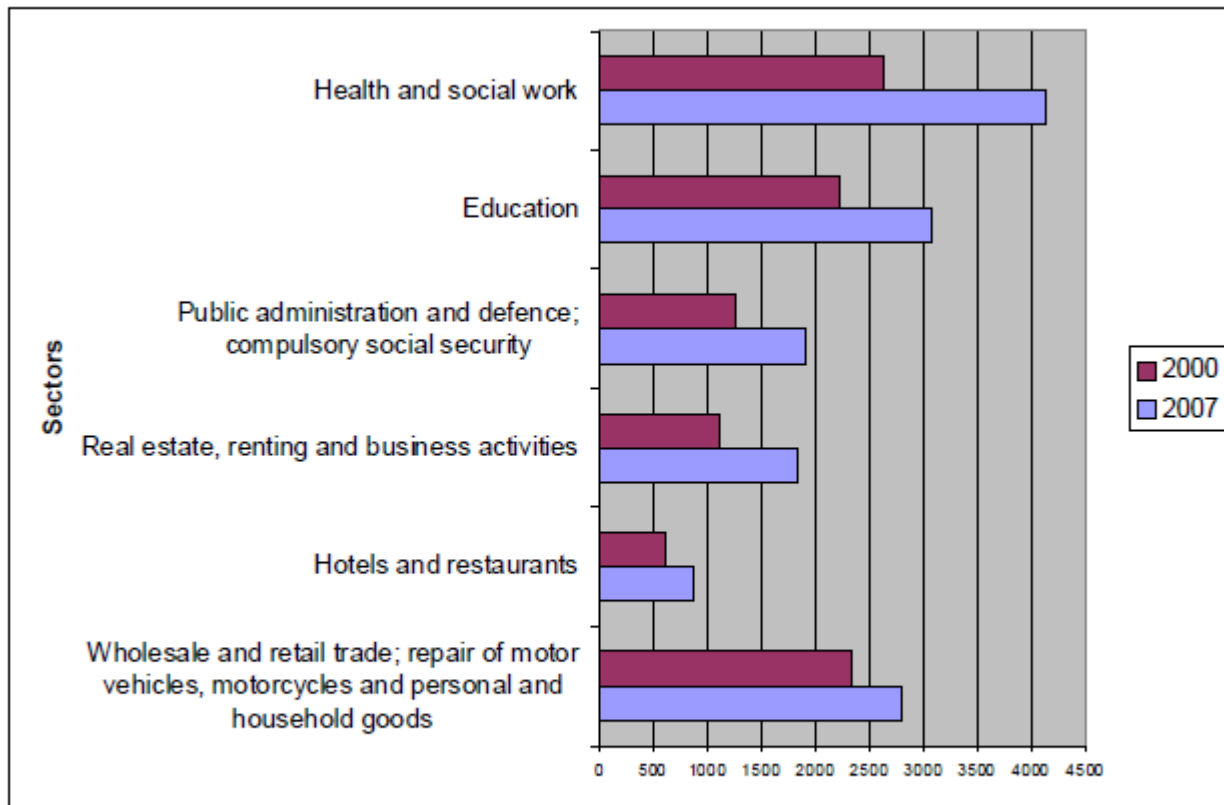
HORECA= hotel, restaurant

Figure 2: Female employment in EU-27 by economic sectors, ages 15 - 24, 2000, 2007



Source: Eurostat, 2007

Figure 3: Female employment in EU-27 by economic sectors, ages 50 - 64



Source: Eurostat, 2007



## Il sesso influenza fortemente il tipo patologia studiata

Table 3 Sex distribution (row %) of samples according to health outcomes investigated

	Study population				
	<i>n</i>	<i>Sex unknown</i>	<i>Both sexes</i>	<i>Men only</i>	<i>Women only</i>
Total	348	11.5	50.9	31.0	6.6
Mortality outcome**:					
Yes	70	8.6	41.4	48.6	1.4
No	260	12.3	52.3	26.9	8.5
Categories of the ICD-10:					
Diseases of the respiratory system	67	11.9	53.7	29.9	4.5
Neoplasms**	65	7.7	44.6	46.2	1.5
Injury, poisoning, etc***	46	30.4	47.8	19.6	2.2
Diseases of the musculoskeletal system***	40	0.0	75.0	15.0	10.0
Diseases of the nervous system	15	20.0	53.3	26.7	0.0
Mental and behavioural disorders	9	22.2	66.7	0.0	11.1
Pregnancy, childbirth, and puerperium***	9	0.0	11.1	11.1	77.8
Diseases of the circulatory system***	8	0.0	0.0	100.0	0.0
Congenital malformations, etc	7	14.3	57.1	0.0	28.6
Diseases of the genitourinary system**	6	0.0	0.0	66.7	33.3

\* $p < 0.05$ ; \*\* $p < 0.01$ ; \*\*\* $p < 0.001$ .

Each category of the ICD-10 was analysed separately because several diseases may be studied in the same article. The distribution of sex for each category was compared with the distribution of sex for the other studies which did not deal with the health outcome considered. The other categories of the ICD-10 had only  $\leq 5$  articles each.

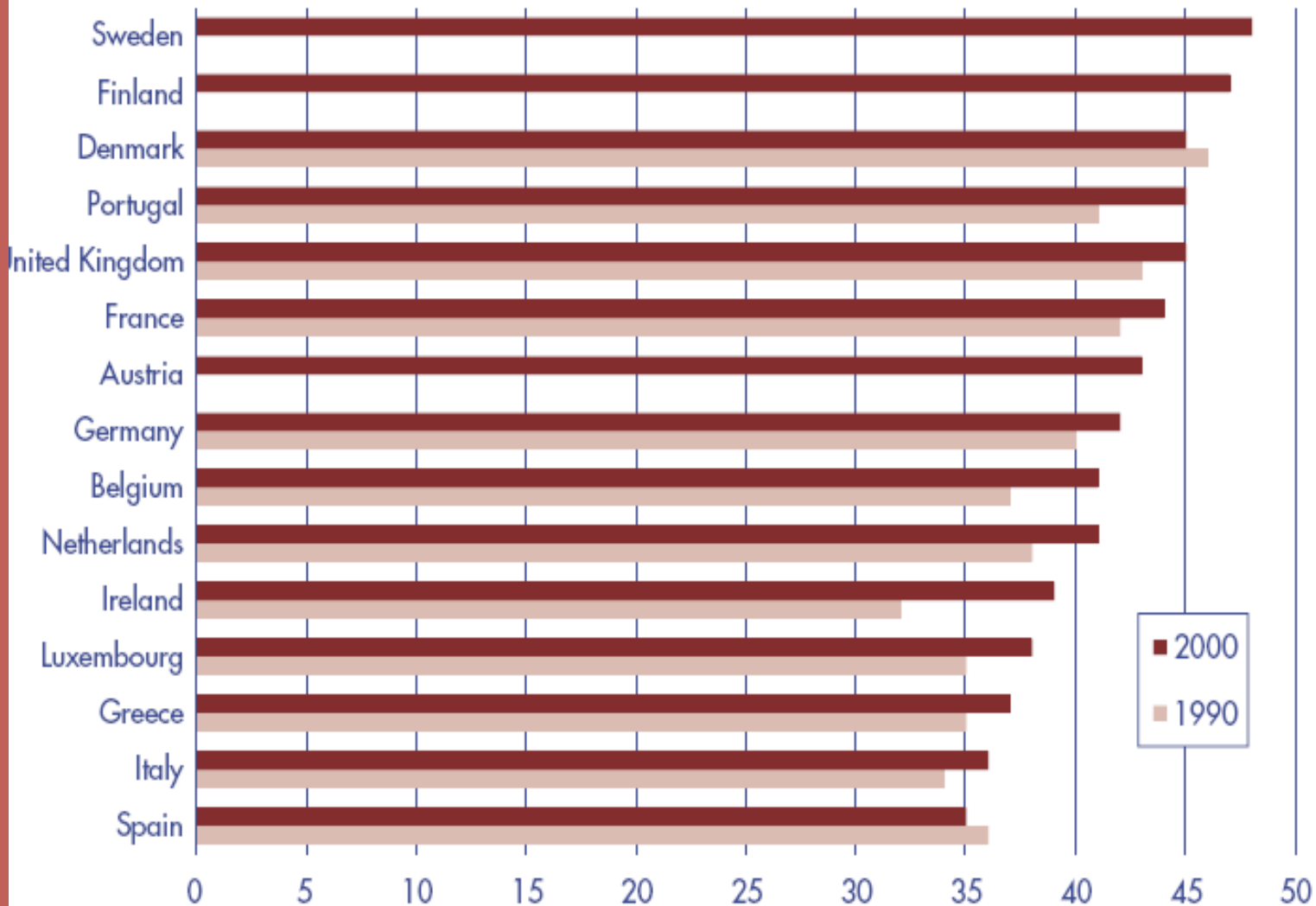
# STUDI EPIDEMIOLOGICI

- esiste una profonda diseguaglianza M/F nella ricerca epidemiologica sulla salute occupazionale prevalentemente indagata nei maschi
- i dati epidemiologici non riflettono l'attuale situazione della donna in tema di sicurezza e salute sul lavoro



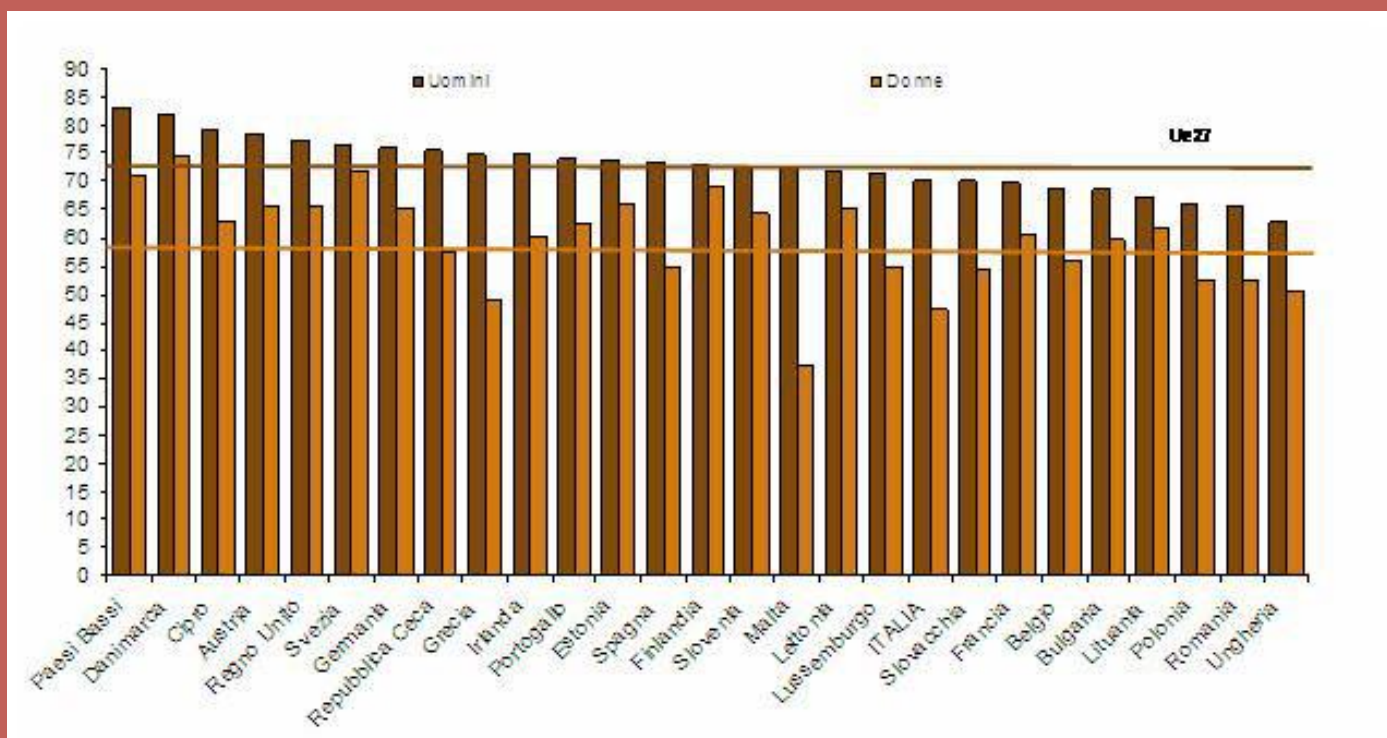
# OCCUPAZIONE FEMMINILE

Figure 1: Women's employment in % of total employment, 1990 and 2000 (1)



*Grafico 1: Tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni per sesso nei paesi Ue - Anno 2008 (valori percentuali).*

*Fonte: Istat 2010*



# OCCUPAZIONE FEMMINILE

## In ITALIA

Il tasso lavorativo delle donne è aumentato, passando dal 27% degli anni 70 al 35,8% del 1993 per giungere al 45,2% nel 2004

Il tasso di crescita lavoro F > lavoro M



■ Settori tradizionali: sanità, servizi sociali, istruzione, servizi alle imprese, ristorazione e tempo libero

■ Settori emergenti: metalmeccanica, plastica



# Differenze di genere in tema di malattie



I dati precedentemente riportati, e  
che sentiremo anche successivamente,  
indicano chiaramente che

sotto il profilo epidemiologico

esistono differenze di genere in tema di  
infortuni e malattie professionali





Fattori che giustificano le differenze di genere e quindi le diverse caratteristiche delle patologie tra uomo e donna

- 1) Aspetti storici e culturali
- 2) Aspetti biologici



1) Le donne non sono sufficientemente rappresentate nei processi decisionali riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro a tutti i livelli.

2) Le esperienze, le conoscenze e le competenze sono scarsamente prese in considerazione nella formulazione e nell'attuazione delle strategie di Sicurezza e salute sul posto di lavoro

3) Sono state adottate strategie indipendenti dal genere per la politica e la legislazione



Da un esame delle direttive europee in tema di SSL emerge che le attuali direttive non tengono conto dell'impatto di genere.

- Le direttive europee sulla sicurezza e la salute non riguardano i lavoratori domestici (prevalentemente donne)
- Le donne che lavorano, non ufficialmente, ad esempio mogli o compagne di uomini in imprese commerciali, aziende agricole a conduzione familiare, ecc. spesso non sono considerate dalle leggi di tutela della lavoratrice



Le numerosissime direttive esistenti,

non danno alcuna indicazione in relazione al genere.

E' grave poiche' sarebbe possibile in base alle attuali conoscenze applicarle in modo più sensibile al genere.



E' grave poiche' nell'attuale  
mercato del lavoro

tra la vita lavorativa delle  
donne e quella degli uomini vi  
sono differenze fondamentali



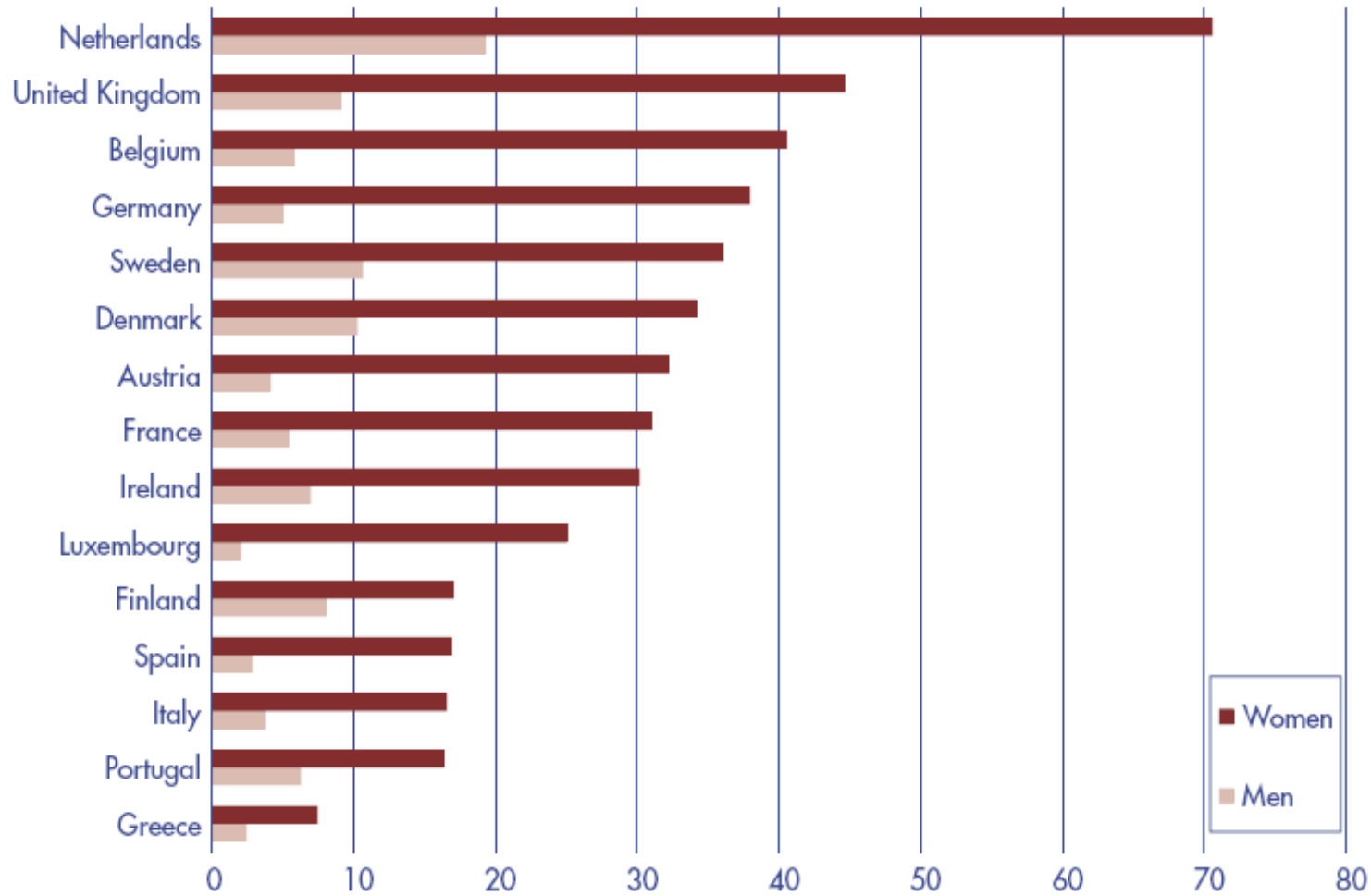
# Mercato del lavoro

Forte segregazione di genere nel mercato del lavoro dell'UE indipendentemente dal tasso di occupazione

- 1) Sottoccupazione femminile (lavorano meno di quello che potrebbero e vorrebbero)
- 2) Il lavoro atipico prevale nelle donne
- 3) Le donne sono più numerose nei lavori ad orario ridotto
- 4) Sono più numerose in attività precarie e mal retribuite

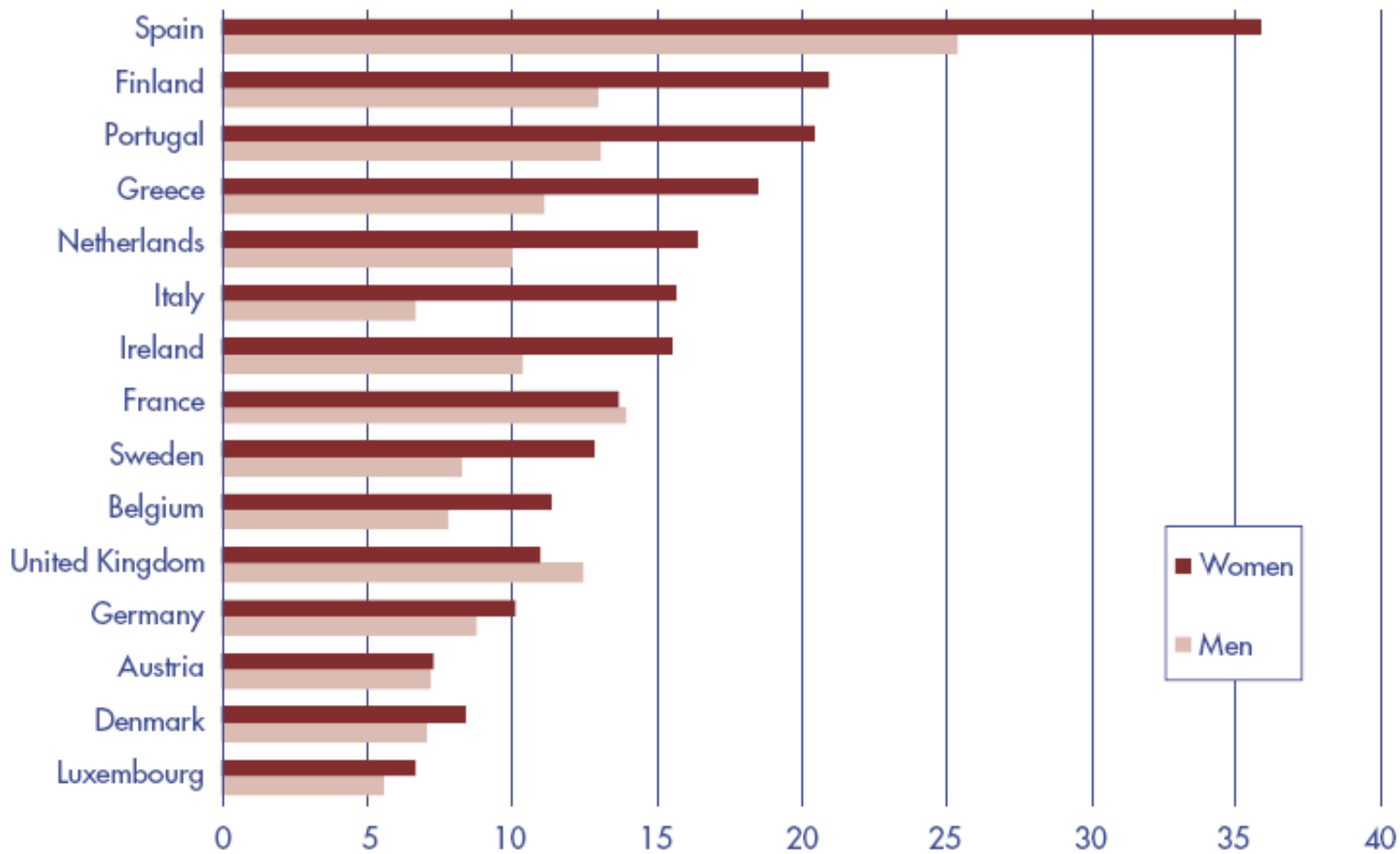


Figure 4: Part-time employment in % of total employment, 2000



Source: Key employment indicators 2000/European Commission gender equality web site: 'Statistics on gender issues — part-time employment'.

Figure 5: Percentage of employees with a non-permanent contract by gender and country, 2000



Source: Third European survey on working conditions.



Segregazione orizzontale :

- 1) Le donne e gli uomini sono esposti ad ambienti di lavoro diversi. Maggiore presenza femminile
  - nel settore pubblico (Istruzione)
  - nel settore privato prevalgono nelle piccole/medie imprese
  - nel settore dei Servizi, Commercio, Alberghi/Ristorazione, Sanita', Attivita' di Pulizia, Cura della persona ecc.
  
- 2) Anche se assunti per svolgere lo stesso compito/mansione, uomini e donne spesso fanno lavori diversi e sono quindi sottoposti a tipi diversi di domande e di sollecitazioni
  - alle donne lavori "semplici e leggeri" agli uomini "complessi/pesanti"
  - conservano più a lungo lo stesso lavoro e quindi subiscono un'esposizione più prolungata ai rischi presenti



Percentage of the jobs in each sector that are occupied by men and women in full-time and part-time jobs

NACE sectors (¹)	Men			Women			Total
	FT	PT	All	FT	PT	All	
Construction	86	5	91	6	3	9	100
Extraction	82	2	84	16	..	16	100
Utilities	78	6	84	13	3	16	100
Transport, communications	68	7	75	16	9	25	100
Manufacturing	68	5	73	20	7	27	100
Agriculture	55	10	66	24	10	34	100
Financial services	51	7	58	27	15	42	100
Public administration	51	5	56	30	14	44	100
Sales, hotels, catering	41	6	47	30	23	53	100
Other community services	36	8	44	29	27	56	100
Health education	19	6	25	40	35	75	100
Private households and extra-territorial	2	3	5	35	60	95	100
All employment	50	6	56	26	18	44	100

Key: FT = Full-time PT = Part-time (under 35 hours per week) All = FT + PT

(¹) Sectors are ranked by the degree of male-dominated segregation. '..' indicates less than 0.5 %.

Source: Third European survey on working conditions.



## Segregazione verticale

- 1) gli uomini occupano posti gerarchicamente superiori (solo il 21% degli occupati ha come diretto superiore una donna, meno del 10% degli uomini ha come diretta responsabile una donna)
- 2) Maggiore e' la gerarchia tecnica e decisionale, minore e' la presenza delle donne
- 3) Le donne sono più numerose nei lavori ad orario ridotto, in cui la segregazione è ancora più pronunciata
- 4) Le donne spesso lavorano in settori/posti in cui la rappresentanza sindacale è più debole e sono meno presenti a tutti i livelli del processo decisionale, compreso quello della sicurezza sul lavoro



Un approccio di genere dovrebbe considerare  
l'interfaccia lavoro - problemi familiari  
posti soprattutto a carico delle donne

- Le donne svolgono ancora la maggior parte dei lavori domestici
- Si prendono cura dei bambini e dei parenti anche se lavorano a tempo pieno.

### EFFETTI DA DOPPIO LAVORO

- Aumento notevole del tempo di lavoro quotidiano
- Pressione supplementare/stress soprattutto se incompatibilità tra organizzazione professionale e vita privata.



# Il ruolo e le richieste familiari

Table 9: The domestic responsibilities of employed men and women in the EU

Household situation	Percentage of respondents to the third European survey on working conditions who are the person in their household who:		
	contributes most to household income <sup>(1)</sup>	is mainly responsible for housework and shopping <sup>(2)</sup>	looks after children or elderly relatives every day <sup>(3)</sup>
<b>Men</b>			
Married/cohabiting parent	91	11	57
Married/cohabiting, no child at home	89	12	11
Sole adult, no child at home	53	43	4
All employed men	77	20	25
<b>Women</b>			
Married/cohabiting parent	19	93	88
+ <i>employed full-time</i>	24	92	86
+ <i>employed part-time</i>	13	95	89
Married/cohabiting, no child at home	22	91	23
Sole adult, no child at home	56	59	11
All employed women	31	83	45

(<sup>1</sup>) 'I am the person in my household who contributes most to the household income'.

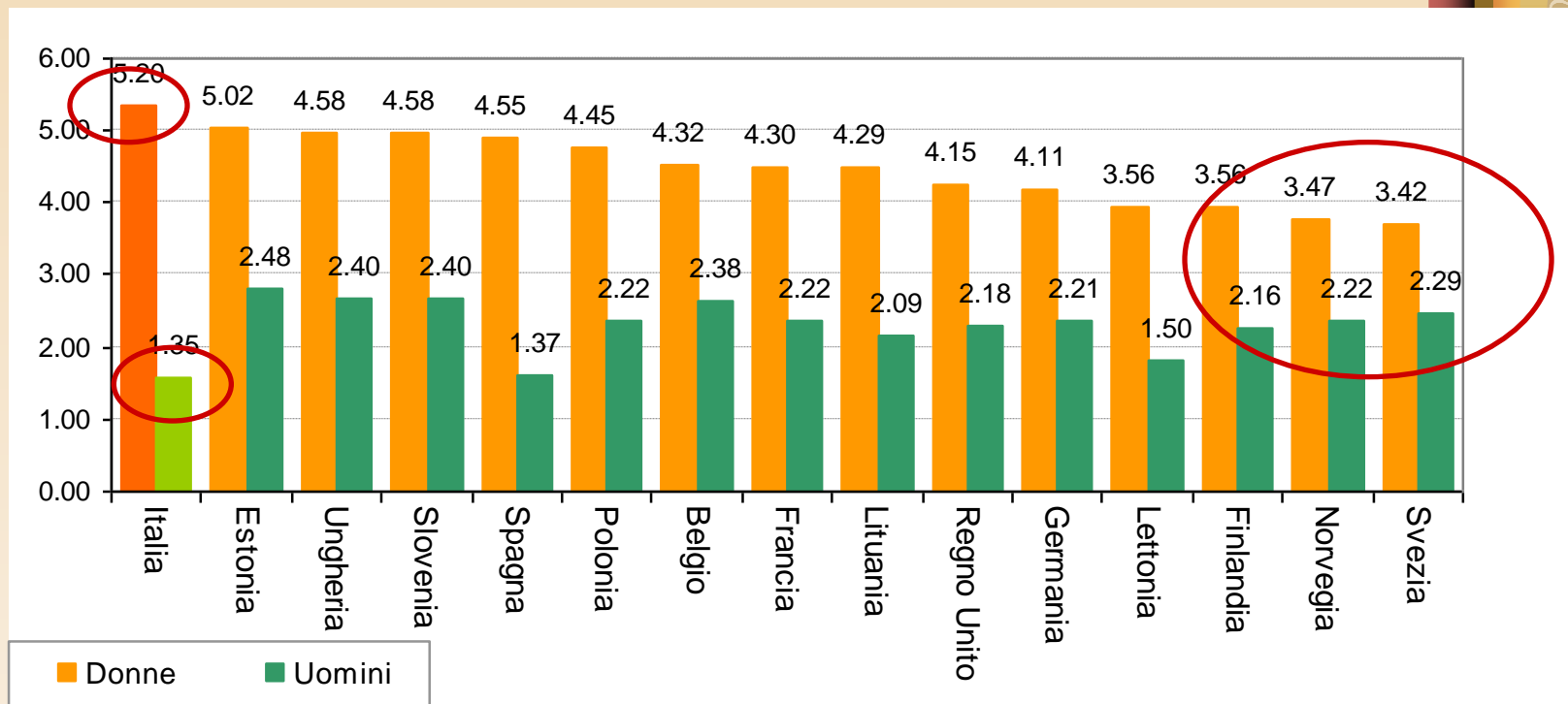
(<sup>2</sup>) 'I am the person in my household who is mainly responsible for ordinary shopping and looking after the home'.

(<sup>3</sup>) 'I spend at least one hour a day looking after children or elderly relatives'.

**NB:** Dependent children are defined as aged under 15 years and living in the same household. Lone parents are not shown separately but are included in the overall figures.

Source: Third European survey on working conditions.

## Tempo dedicato giornalmente al lavoro familiare da uomini e donne in diversi Paesi europei (anni diversi fra il 1998 e il 2004)



Fonte: Eurostat, A statistical view of the life of women and men in EU25

## Il ruolo e le richieste familiari

Nelle donne che svolgono un lavoro manuale e che vivono con un bambino di età inferiore a 15 anni e con un anziano di età superiore ai 65 anni è stata evidenziata una associazione significativa con

- carenza di tempo per svolgere attività fisica/ricreativa
- sonno inferiore a 6 ore al giorno
- minore attenzione alle proprie condizioni di salute
- situazione soggettiva di fatica cronica

**CONCLUSIONI:** L'ineguale distribuzione del carico familiare, in relazione al genere ed alla classe sociale, hanno un grande impatto sulla salute e sul benessere della donna specie se occupata in lavori manuali (operaie)



# Fattori psico-sociali e stress

## Valutare

- I fattori di stress emotivo
- Lavoro in turno (specie se notturno)
- La tipologia di lavoro svolto(monotono, ripetitivo, variabile, interrotto, imprevisto)
- L'interfaccia casa-lavoro e gli orari di lavoro degli uomini e delle donne
- L'evoluzione della carriera
- Le molestie





- **Differenti Risposte a Rischi chimici, fisici, biologici**
- **Rischio muscoloscheletrico (sforzo e postura)**
- **Movimenti ripetitivi**
- **Lavoro monotono**
- **Accesso ad attività' di addestramento**
- **Violenze sessuali, bullismo**
- **Orario di lavoro**
- **Altri fattori stressanti**
- **Rischi lavoratrice madre**

## Forma di organizzazione del lavoro

- **Tradizionale**
- **Lavoro di gruppo**
  - **Rapporto di lavoro (full/part-time, temporaneo)**
  - **Aspetti gerarchici, di carriera, discriminazione**

Organizzazione del lavoro

Condizioni di lavoro

Sistema della sicurezza

- **Partecipazione delle donne.**
- **Misure di sicurezza adottate**
- **Attività di informazione e formazione**
- **Misure di promozione della salute e di eguaglianza di genere**


Effetti sulla salute e sicurezza

# Risks and Trends in the Safety and Health of Women at Work

**European Risk Observatory**  
A summary of an Agency report



# EU-OSHA 2011

 In EU vi è un aumento di assenteismo e di pensione anticipata legata ai problemi mentali collegati a stress e depressione. La Metal health Foundation (2007) suggerisce che le donne sono a particolare rischio per il ruolo che esse hanno nella società



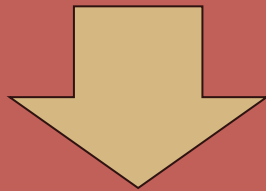
# EU-OSHA 2011

- Le donne hanno spesso un ruolo multiplo: sono madri, mogli, lavorano e gestiscono una casa
- Le donne in genere svolgono lavori meno pagati e di basso livello
- La povertà e il lavoro casalingo e la paura per la propria salute possono rendere le donne isolate



# EU-OSHA 2011

- Le caratteristiche del lavoro
- La mancanza della progressione di carriera
- I lavori multipli
- Il superlavoro
- La bassa autonomia

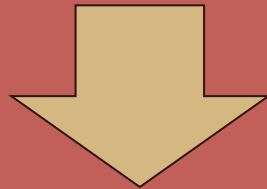


Livelli elevati di tensione e di stress



# EU-OSHA 2011

■ Le donne subiscono maggiore violenza sul lavoro e mobbing e il rischio sta aumentando



L'ultima indagine europea sul lavoro (2010) conferma che le donne hanno più elevati rischi psicosociali perché il loro lavoro è più frequentemente a contatto con utenti e clienti.

Le donne riportano maggiori livelli di attenzione sessuale non richiesta, di umiliazioni, di molestie sessuali (3x rispetto ai maschi) e di mobbing



# Organizzativi- Psicosociali

- ❖ lavori monotoni, poco qualificati
- ❖ lavori con elevato peso emotivo
- ❖ lavoro in turno
- ❖ molestie sessuali
  
- ❖ doppio peso per lavoro domestico

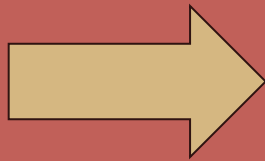


# Donne e Stress

 Stress

 Burnout

 Mobbing



Aggressione

- Verbale o fisica
- ripetuta nel tempo
- strategica

Che porta progressivamente  
all'esclusione del soggetto  
E mira al licenziamento





# Mobbing e violenza sul lavoro

- Chi le subisce presenta maggiori problemi di salute legati al lavoro
  - Ansia e depressione
  - Irritabilità
  - Aumento di sintomi muscoloscheletrici
  - Patologie fisiche e mentali
  - Aumento di infortuni sul lavoro
  - Invalidità e suicidio



Un approccio reale alla tutela del lavoro femminile deve basarsi su

1) UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2) UNA PROGRAMMAZIONE ED  
ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE

"SENSIBILI AL SESSO ED AL GENERE"

*Sesso = determinanti biologici* associati con le caratteristiche specifiche presenti nell'individuo di sesso femminile

*Genere = implica i determinanti socioculturali ed ambientali* che insieme con quelli biologici possono avere influenza nel lavoro e nella salute delle donne.



Precisazione : la situazione lavorativa della donna va valutata

a) da un lato con riferimento alla donna lavoratrice in condizioni normali

b) dall'altro in condizioni altrettanto normali ma del tutto particolari quali la gravidanza, puerperio ed allattamento: valutazione della influenza negativa delle diverse noxae lavorative sull'assetto ormonale, sulla fertilità e sul prodotto del concepimento (per es. aborti spontanei, teratogeni, mutageni).



# In conclusione

la valutazione del rischio per le lavoratrici dovrebbe rappresentare una valutazione del rischio specifica, non "asessuata" come oggi accade, da effettuare conformemente alle disposizioni del TU. 81/2008



La legislazione richiede che i datori di lavoro procedano ad una gestione dei rischi basata sulla valutazione dei rischi, il che può essere sinteticamente suddiviso in

1. Individuazione dei pericoli
2. Valutazione dei rischi
3. Scelta e Attuazione delle Misure di Prevenzione



# I aspetto

- identificazione dei pericoli e delle categorie di lavoratrici a rischio



**Table 2: Combined risks - a major issue for women at work**

Risk factors, conditions	Outcomes
<p>Working in service sectors</p> <p>Jobs not covered by OSH legislation</p> <p>Prolonged standing and sitting</p> <p>Static postures</p> <p>Monotonous and repetitive work</p> <p>Moving loads repetitively and moving people</p> <p>Exposure to biological and chemical agents</p> <p>Client and patient contact</p> <p>Working at clients premises</p> <p>Multiple roles</p> <p>Lack of information and training</p> <p>Low control, autonomy and support</p>	<p>Stress and mental health problems</p> <p>Different accidents: slips, trips and falls, violence-related, needlestick injuries, cuts and sprains</p> <p>Fatigue and cognitive disorders</p> <p>Musculoskeletal disorders</p> <p>Infectious diseases</p> <p>Skin disorders, asthma</p>



# Settori a prevalente occupazione femminile

Settore di lavoro	Tra i fattori di rischio ed i problemi di salute figurano quelli:			
	Biologici	Fisici	Chimici	Psicosociali
Sanità	Malattie infettive, ad es. ematiche, respiratorie ecc.	Manipolazione manuale e posizioni faticose, radiazione ionizzante	Prodotti detergenti, sterilizzanti e disinfettanti; farmaci; gas anestetici	Lavoro ad alto coinvolgimento emotivo; lavoro a turni e di notte; violenza dai clienti e dal pubblico
Infermieristica	Malattie infettive, soprattutto respiratorie	Manipolazione manuale; posizioni faticose		«Lavoro emotivo»
Pulizie	Malattie infettive, dermatite	Manipolazioni manuali, posizioni faticose, scivolamenti e cadute; mani bagnate	Sostanze detergenti	Orario asociale; violenza, ad es. In caso di lavoro isolato o tardivo
Produzione alimentare	Malattie infettive, ad es. trasmesse da animali e provocate da muffe, spore e polveri organiche	Movimenti ripetitivi, ad es. nei lavori di confezionamento o nei mattatoi; ferite da coltelli, basse temperature; rumore	Residui di pesticidi: agenti sterilizzanti; integratori e spezie sensibilizzanti	Stress dovuto al lavoro ripetitivo in catene di montaggio
Catering e ristorazione	Dermatite	Manipolazione manuale; azione di taglio ripetitiva; ferite da coltelli e ustioni; scivolamenti e cadute; calore; agenti detergenti	Fumo passivo; sostanze detergenti	Stress dovuto a lavoro intenso, a contatto con il pubblico; violenza e molestie
Tessile e abbigliamento	Polveri organiche	Rumore; movimenti ripetitivi e posizioni scomode; lesioni da aghi	Tinture ed altri prodotti chimici, tra cui la formaldeide contenuta nei solventi per la stiratura permanente e per la smacchiatura; polvere	Stress dovuto al lavoro ripetitivo a catena



Settore di lavoro	Tra i fattori di rischio ed i problemi di salute figurano quelli:			
	Biologici	Fisici	Chimici	Psicosociali
Lavanderia	Biancheria infetta, ad es. negli ospedali	Manipolazione manuale e posizioni faticose; calore	Solventi per lavaggio a secco	Stress dovuto al lavoro ripetitivo e al ritmo veloce
Ceramistica		Movimenti ripetitivi; manipolazione manuale	Smalti, piombo, polvere di silice	Stress dovuto al lavoro ripetitivo a catena
Manifattura «leggera»		Movimenti ripetitivi, ad es. nei lavori di montaggio; posizioni scomode; manipolazione manuale	Prodotti chimici in microelettronica	Stress dovuto al lavoro ripetitivo a catena
Centri chiamata		Problemi di voce connessi con il parlare; posizioni scomode; sedentarietà eccessiva	Cattiva qualità dell'aria ambiente	Stress dovuto al contatto con i clienti, al ritmo di lavoro ed al carattere ripetitivo del lavoro
Educazione	Malattie infettive, ad es. respiratorie, morbillo	Posizione in piedi prolungata; problemi di voce	Cattiva qualità dell'aria ambiente	«Lavoro ad alto coinvolgimento emotivo», violenza
Acconciatura		Posizioni faticose; movimenti ripetitivi, posizione in piedi prolungata; mani bagnate; ferite da taglio	Spray chimici, tinture ecc.	Stress dovuto al contatto con i clienti; lavoro a ritmo sostenuto
Lavori d'ufficio		Movimenti ripetitivi, posizioni scomode, mal di schiena provocato dalla posizione seduta	Cattiva qualità dell'aria ambiente; fumi delle fotocopiatrici	Stress, ad es. dovuto alla mancanza di controllo sul lavoro, alle frequenti interruzioni, al lavoro monotono

Condizioni di lavoro	Differenze tra generi	Relazione con livello occupazionale
<p><b>Esposizione a rischi fisici/chimici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rumore elevato</li> <li>• Vibrazioni generate da utensili e macchinari</li> <li>• Temperature elevate</li> <li>• Prodotti e sostanze pericolose</li> </ul>	<p><b>Gli uomini sono più esposti a questi rischi delle donne.</b></p> <p>I lavori part time offrono maggiori garanzie verso questi pericoli sia per minor rischio di esposizione, sia per minori ore di lavoro</p>	<p>In ciascun livello occupazionale gli uomini sono maggiormente esposti a questi rischi</p> <p><b>Correlazione tra genere e livello occupazionale: esposizione &gt; negli uomini che compiono lavori manuali, seguita dalle donne che compiono lavori manuali; Esposizione &gt; per i colletti bianchi di entrambi i sessi</b></p>
<p><b>Esposizione a rischi ergonomici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimenti ripetitivi degli arti superiori</li> <li>• Posizioni faticose ed affaticanti</li> <li>• Movimentazione carichi pesanti</li> <li>• Brevi compiti ripetitivi</li> </ul>	<p>Nessuna significativa differenza espositiva tra generi nella frequenza di movimenti ripetitivi, posizioni faticose o compiti ripetitivi ad alta frequenza.</p> <p><b>I maschi sono più esposti a carichi pesanti</b></p> <p>I lavori part time offrono maggior protezione da questi rischi</p>	<p>I rischi ergonomici sono maggiori nei lavori manuali</p> <p><b>Correlazione tra genere e stato occupazionale: le donne sono più esposte a rischio ergonomico degli uomini in tutti i lavori professionali, così come nei lavori manuali.</b></p>
<p><b>Lavoro al VDT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavoro al computer</li> <li>• telelavoro da casa con il computer</li> </ul>	<p>Non c'è una differenza tra generi</p> <p>I maschi più propensi al telelavoro</p>	<p>In ciascun livello occupazionale i maschi sono più propensi a lavorare con il computer (telelavoro compreso)</p>
<p><b>Lavoro a casa</b></p> <p>casa principale luogo di lavoro (escluso il telelavoro)</p>	<p>Non significativa differenza tra generi nella percentuale di lavoro a casa</p> <p><b>Occupazione maggiore delle donne in lavori domestici casuali o informali</b></p>	<p><b>Differenze tra generi nel profilo occupazionale: maschi sono in genere managers o lavoratori manuali, mentre le donne sono donne di servizio o impiegate</b></p>



Condizioni di lavoro	Differenze tra generi	Relazione con livello occupazionale
<p><b>Servizio alla clientela e lavoro a contatto con il pubblico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tempo lavorativo a contatto diretto con (clienti, passeggeri, pazienti, allievi, etc.)</li> </ul>	<p>In particolare è una caratteristica dei lavori femminili sia full-time che part-time</p>	<p>Donne occupate in lavori professionali e manageriali sono più impegnate degli uomini in rapporti con il pubblico.</p> <p>Il quadro è invertito per i lavori manuali: in queste occupazioni le donne hanno meno rapporti con la clientela rispetto ai maschi</p>
<p><b>Caratteristiche del Lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Complessità /monotonia.</li> <li>• Lavoro di gruppo/rotazione</li> <li>• Responsabilità organizzative</li> </ul>	<p>Part-time o full-time ha conseguenze maggiori del genere</p> <p>Lavori part-time :minori opportunità di apprendimento, più monotoni, minori responsabilità</p> <p>Le donne sono prevalenti nel lavoro part-time</p>	<p>Complessità del compito lavorativo e l'organizzazione = lavori manageriali e professionali.</p> <p>In ogni gruppo occupazionale questi compiti lavorativi sono generalmente meno affidati alle donne lavoratrici rispetto agli uomini.</p> <p>La minor differenza tra generi si riscontra tra impiegati e lavoratori dei servizi</p>
<p><b>Intensità del lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattori che dettano l'andatura del lavoro</li> <li>• Lavoro ad alta velocità</li> <li>• Tempo insufficiente per compiere il lavoro</li> <li>• Scadenze inderogabili</li> </ul>	<p>I tempi di lavoro delle donne sono spesso dettati dalle richieste di altre persone</p> <p>Maschi sono maggiormente sottoposti ai target di produzione e la velocità dettata dalle macchine.</p> <p>Non c'è differenza tra i generi nella domanda di lavoro ad alta velocità o per tempi insufficienti per svolgere il lavoro.</p> <p>I lavori part time garantiscono una certa protezione da lavori intensi.</p>	<p>I manager e i professionisti sono i più a rischio per lavori intensi.</p> <p>I colletti blu sono i più esposti a lavori ad alta velocità</p> <p>Correlazione tra generi e condizione lavorativa: tra i <u>managers</u> ed i lavoratori manuali, le donne sono meno esposte a lavori intensi</p>



Condizioni di lavoro	Differenze tra generi	Relazione con livello occupazionale
<p><b>Capacità richieste e formazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondenza tra capacità ed esigenze del compito lavorativo</li> <li>• Numero di giorni di formazione fornito</li> </ul>	<p>In generale ciascun sesso afferma che le capacità lavorative rispondono alla domanda lavorativa</p> <p>Lavoratori part-time: capacità sotto utilizzate e minor formazione rispetto ai lavoratori full-time.</p>	<p>Manager e professionisti ricevono una preparazione maggiore rispetto agli altri lavoratori.</p> <p>In ciascun livello occupazionale le donne ricevono una minor formazione rispetto ai maschi</p>
<p><b>Autonomia nel lavoro e autonomia negli orari di lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Velocità di lavoro</li> <li>• Sequenza dei compiti</li> <li>• Pause</li> <li>• Scelta delle ferie</li> <li>• Influenza sulle ore di lavoro</li> </ul>	<p>Le donne hanno un minor livello di autonomia</p> <p>Differenze di autonomia tra lavoratori full time e part time (leggermente maggiormente per il part-time)</p>	<p>L'autonomia è maggiore per manager e professionisti.</p> <p>In ogni livello occupazionale l'autonomia lavorativa è inferiore per le femmine rispetto ai maschi.</p>
<p><b>Consultazione sull'organizzazione del lavoro e sulle misure di protezione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualsiasi forma di consultazione</li> <li>• Consapevolezza dei rischi per la salute e la sicurezza</li> </ul>	<p>Un terzo di ciascun sesso non viene mai consultato</p>	<p>Le donne ritengono di ricevere insufficienti informazioni riguardanti la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro tra coloro che lavorano in condizioni pericolose</p> <p>Le donne sono meno propense ad indossare dispositivi di protezione</p>
<p><b>Intimidazioni e discriminazioni sul lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Violenza, intimidazione e bullismo</li> <li>• Discriminazione (sesso, età, nazionalità, origini etniche, disabilità)</li> </ul>	<p>Le donne hanno una maggior incidenza di episodi di violenza, intimidazione e discriminazione sul lavoro.</p>	<p>Avviene in ogni livello occupazionale</p>



# Cosa fare

**Misure preventive ed interventi sociali che tengano conto delle problematiche e disuguaglianze legate al genere**



# Misure di prevenzione

- ❖ Eliminare i rischi alla fonte al fine di fornire un luogo di lavoro sicuro e sano per tutti i lavoratori.

Sotto questo aspetto necessario in particolare ricordare eventuali rischi specifici (chimici) per la salute riproduttiva della donna

- ❖ Fare partecipare le donne al processo decisionale e all'attuazione delle soluzioni.



- ❖ Considerare la tipologia delle popolazioni lavorativa e adeguare il lavoro e le misure preventive alla SSL delle donne (maggiore ausili ove maggiore e' la presenza di lavori femminili, organizzazione del lavoro che permetta turnazioni e pause di riposo piu' frequenti, ecc.)
- ❖ Tentare per quanto possibile una conciliazione tra lavoro e vita familiare della donna (maggiore ricorso a part-time, job sharing (suddivisione del lavoro), flessibilità, telelavoro; presenza di strutture -asili nido- all'interno di aziende di grandi dimensioni o in aree con elevata manodopera femminile, ecc.);



- ❖ Assicurarsi che le donne ricevano una informazione e formazione sui rischi presenti almeno quanto quella prevista per gli uomini (incluso personale ad orario ridotto, temporaneo, interinale)
- ❖ Informare le donne sugli aspetti peculiari della salute professionale in relazione al genere e fornire una informazione specifica sui rischi della lavoratrice madre





## 11. Conclusions for policy, research and prevention

A large proportion of women work in jobs that are safe, that provide training and promotion opportunities. However, many do not and it is important that these concerns are put on the agenda for policy makers and researchers.

EU-OSHA – European Agency for Safety and Health at Work

32

With more and more women work under non-standard working conditions, other issues that need to be addressed by research, legislation and prevention are:

- How to reach women, who work weekends, part-time, shifts?
- How to cover them in workplace inspections by inspectors or OSH professionals?
- How to assess their exposure?
- How to ensure their representation as workers?
- How to ensure the OSH of women who work in personal services, at the premises/homes of their employers?
- How to ensure the OSH of women who work for several employers?

**Table 4: How employment trends and combined exposures may impact on women's OSH**

Trends	OSH implications
<b>Employment trends</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Women more and more concentrated in part-time and casual jobs, particularly in the retail trade and consumer services sector; impacts on their salaries and their career perspectives</li> <li>➤ Informal work and jobs in home care and as cleaners on the increase, especially for migrant women</li> <li>➤ Move towards mini-jobs, not covered by labour law</li> <li>➤ Women continue to trail men in terms of career advancement and in levels of compensation and gaining higher status</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Stress &amp; related health problems, fatigue and cognitive health problems</li> <li>➤ Repetitive strain injuries caused by repetitive and monotonous work</li> <li>➤ Low job control and autonomy, feelings of low self-esteem, low motivation, and job dissatisfaction for women</li> <li>➤ OSH difficult to organise for women who work at their clients premises, how to enforce, how to assess risks, how to ensure labour protection</li> <li>➤ Less access to (OSH) training, consultation, less representation in decision-making that may influence their working conditions</li> </ul>



## Occupational segregation

- Women still work mainly in services, while men work mainly in construction, utilities, transport and manufacturing
- Increases in activity highest for women aged 55-64
- Older women work more in education, health and social work and public administration
- Employment in manufacturing decreasing
- Female workforce is ageing in some sectors – manufacturing, agriculture
- Women highly represented in informal work, home and domestic services
- Different risks for men and women – prolonged sitting and standing, static work significant for women
- More client contact – more harassment and violence
- Different risks for different age groups – prevention should be tailored
- Occupational accident rates stagnating in some sectors, not recorded for education, health care and sectors with high rates of informal work, e.g. agriculture
- Older women exposed to heavy work
- Less access to training for older women, less access to consultation, representation and preventive services in the informal sector

### Work organisation and working time

- When both paid and unpaid work (domestic) are considered, women have the longest total working week, especially if they work full-time
- Trend to irregular working times, especially in the informal sector, when working at client's premises, and in restauration
- Stress
- Circulatory disorders
- Reproductive problems
- Musculoskeletal disorders
- Less access to preventive services, consultation, representation



Trends	OSH implications
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Shift and weekend work in HORECA, retail and health care concern women at all ages</li><li>➤ Less autonomy at work</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Difficulties to assess what is work-related and implement changes</li><li>➤ Labour law does not apply to mini-jobs, enforcement difficult</li><li>➤ Difficulties to enforce OSH for multiple jobs and constantly changing jobs</li><li>➤ Exposures difficult to assess for multiple jobs, difficulties to monitor and record risks and health effects</li></ul>



## Younger women

- Unemployment gap between young men and women has clearly diminished; in some countries unemployment of young men has even become slightly higher.
- Younger women work more in retail and HORECA
- Younger women work more in low-qualified jobs and on temporary contracts
- Gender pay gap already at the start of career
- Employment gap particularly high for mothers aged 15 - 24 with very young and with children in school age
- Different risks and trends for different age groups – prevention should be tailored
- Lack of experience and training of young women
- Younger women exposed to sexual harassment
- High exposure to violence, due to client contact
- Occupational accidents even increasing in some countries in female-dominated sectors, such as HORECA
- Less access to consultation, preventive services, representation at enterprise level
- Young mothers a particularly vulnerable group



# Raccomandazioni per le politiche EU

- Promuovere la salute e valutare l'effetto del genere sulle politiche e i programmi
- Prendere in considerazione le specifiche problematiche del genere anche in ambito legislativo in particolare per le patologie muscoloscheletriche
- Prendere in considerazione il genere nella revisione dell'esposizione a sostanze cancerogene e mutagene
- .....





Vincent Van Gogh  
*Donna al filatoio*  
1884



Grazie per l'attenzione

